

Mercato del lavoro: approvato dalla Camera dei Deputati il Documento conclusivo dell'indagine

7 Dicembre 2011

La Commissione Lavoro della Camera dei Deputati ha approvato il Documento conclusivo dell'indagine conoscitiva sul mercato del lavoro tra dinamiche di accesso e fattori di sviluppo.

Nel Documento della Commissione vengono, in primo luogo, ripercorsi il programma e gli obiettivi dell'indagine, nonché i principali elementi emersi dal ciclo delle audizioni svolte.

In particolare, obiettivo dell'indagine è stato l'analisi dei fattori che concorrono ad incrementare le **condizioni di occupabilità dei lavoratori** ed a promuoverne l'inserimento lavorativo, anche attraverso forme di gradualità contrattuale. Al riguardo, la Commissione si è concentrata su tre aspetti fondamentali: la verifica dell'ampiezza dei fenomeni di non rispondenza della forza lavoro alle professionalità richieste dal mercato (job mismatch) e di obsolescenza professionale della forza lavoro (skill gap), anche analizzando la capacità del sistema formativo ed educativo di rispondere alle esigenze del mondo produttivo; la valutazione degli assetti della formazione professionale, settore in rapida trasformazione che sempre più assume un ruolo centrale nelle politiche attive del lavoro; l'analisi delle problematiche legate all'inserimento lavorativo dei giovani, con particolare attenzione alle forme contrattuali flessibili introdotte nel nostro ordinamento negli ultimi anni.

Sono state, poi, illustrate una serie di **proposte** di interventi normativi elaborate dalla Commissione sul sostegno al mercato del lavoro, tra cui:

- una profonda **riforma del sistema degli ammortizzatori sociali** ai sensi dell'art. 46 della L. 183/2010 (cd. collegato lavoro);
- l'individuazione di **strumenti di sostegno al reddito e di reinserimento lavorativo di tipo universale**, senza distinzioni basate sul settore produttivo di appartenenza o sulla tipologia contrattuale, ove il ruolo di intermediazione politica e sindacale sia ridotta al minimo indispensabile, a fronte di severi obblighi di attivazione (lavorativa e/o formativa) dei beneficiari;
- l'adozione di misure volte ad **attenuare la rigidità in uscita dai contratti a tempo indeterminato**. Al riguardo, la Commissione ha evidenziato che un primo passo è stato fatto con l'art. 8 del DL 138/2011, convertito dalla L. 148/2011 con cui si prevede la possibilità di stipulare intese a livello aziendale o territoriale, sottoscritte dai sindacati più rappresentativi o dalle rappresentanze sindacali operanti in azienda, con efficacia nei confronti di tutti i lavoratori interessati, in

deroga ai contratti collettivi nazionali e a norme di legge;

- la previsione, **nei contratti a tempo indeterminato**, di un significativo **prolungamento del periodo di prova** (o l'introduzione di altri strumenti di ingresso soft, a stabilizzazione progressiva), tenendo conto che in molti casi il contratto atipico risponde all'esigenza del datore di lavoro di disporre del tempo necessario a « testare » attitudini e capacità professionale del nuovo lavoratore, nella prospettiva di una successiva assunzione standard;

- la valorizzazione delle sinergie tra scuola, università, istituzioni formative e mondo del lavoro, sostenendo tutti gli strumenti - come il nuovo apprendistato, i tirocini formativi, gli stages - che consentono un contatto graduale (ma, allo stesso tempo, diretto) con il mondo produttivo e lo svolgimento di attività formative dentro le imprese. Al riguardo, la Commissione auspica la rapida e piena implementazione degli strumenti già approntati dal Governo, come la pubblicazione on line (e l'accessibilità attraverso il portale Cliclavoro) dei curricula degli studenti e il programma FIXO;

- il rilancio ed il **potenziamento dell'istruzione tecnica** (anche di terzo livello), nell'ambito dei percorsi triennali di Istruzione e Formazione professionale (Ie FP) e dei percorsi quinquennali degli Istituti professionali;

- la previsione di interventi mirati alla **riduzione del carico fiscale per le imprese giovanili** e di **politiche di vantaggio in tema di fiscalità sul lavoro** quale volano per il rilancio economico **del Meridione**, accompagnate da misure rivolte a collegare maggiormente le retribuzioni all'effettiva produttività;

- la **revisione, in via sperimentale, delle norme in tema di risoluzione del rapporto di lavoro**. Al riguardo, la Commissione ha evidenziato che si potrebbe riconoscere alle imprese operanti nelle Regioni meridionali la possibilità di assumere a tempo indeterminato lavoratori in mobilità, giovani e donne inoccupati, potendo avvalersi, in caso di licenziamento che non abbia carattere discriminatorio, di una tutela di carattere risarcitorio.

Si allega il testo del Documento conclusivo approvato dalla Commissione.

[5117-Documento conclusivo \(All. 2\).pdf](#)[Apri](#)

[5117-Documento conclusivo \(All. 1\).pdf](#)[Apri](#)